



PROVINCIA DI TORINO
L'Assessore alla Pianificazione Territoriale

PROVINCIA DI TORINO
PROTOCOLLO GENERALE
N° 13099/1 Posiz.
DATA 11-06-2000
Struttura Mittente: 10300000/1
Strutt. Dest.

Torino, 09/06/2000

Al Signor Sindaco
del Comune di Ceres

Oggetto: Variante Parziale al P.R.G.C. - Deliberazione C.C. n. 22 del 14/04/2000 - Osservazioni.

Con nota n. 912, datata 02/05/2000, codesto Comune ha trasmesso alla Provincia il progetto preliminare della Variante Parziale in oggetto, per la verifica di compatibilità prevista dal comma 7 dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, modificato dalla L.R. 29/07/1997 n. 41.

Il sopracitato dispositivo di legge:

1. - richiede alla Provincia la "... *pronuncia con delibera di Giunta sulla compatibilità della variante con il Piano territoriale provinciale e i progetti sovracomunali approvati.*";
2. - stabilisce parametri dimensionali da rispettarsi per le Varianti Parziali da parte delle amministrazioni comunali e richiede alle stesse una esplicita dichiarazione di compatibilità della variante ai piani sovracomunali.

Con riferimento al punto 1. si comunica che, a seguito dell'istruttoria del Servizio Urbanistica di questa Provincia, datata 07/06/2000, separatamente è assunta la formale deliberazione da parte della Giunta Provinciale circa la compatibilità rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 621-71253/1999 del 28/04/1999, attualmente all'esame della Regione, e con i progetti sovracomunali approvati, a nostra conoscenza.

Quanto al punto 2., fermo restando che ricade solamente sull'Amministrazione Comunale la responsabilità del rispetto dei citati requisiti dimensionali e di compatibilità, la Provincia in quanto soggetto portatore di interessi diffusi, legittimato pertanto alla presentazione di osservazioni e proposte, con intento collaborativo formula le seguenti osservazioni:

- a) la "Relazione Illustrativa" della Variante contiene la prescrizione "Per tutte le aree produttive in Variante, con accesso da strade di competenza provinciale non si prevedono nuovi accessi rispetto a quelli già autorizzati dalla Provincia". Si rileva tuttavia che le indicazioni sopra riportate, per acquisire valore cogente, debbono essere recepite dalle N.T.A. del P.R.G.C. e pertanto si ritiene pertanto opportuno richiedere all'Amministrazione Comunale, in sede di redazione del progetto definitivo della Variante, di provvedere in tal senso. Analogamente si richiede di inserire nelle N.T.A. del P.R.G.C. anche le prescrizioni previste dalla Relazione geologica per l'area destinata ad ospitare il depuratore;
- b) in riferimento all'area del depuratore si rileva inoltre che il Torrente Stura di Ala è individuato ed elencato dal Piano Territoriale Regionale, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 388 - C.R. 9126 del 19/06/1997, come corso d'acqua di rilevanza regionale da assoggettare al vincolo dell'art. 146 del D.L.vo 29 ottobre 1999 n. 490 (ex art. 1 della L. 431/85). Per effetto della suddetta individuazione (e delle disposizioni dell'art. 20 del suddetto P.T.R.) il rilascio delle

autorizzazioni di cui all'art. 151 del citato D.L.vo n. 490/99, ricadenti nella fascia di detto corso d'acqua, compete alla Regione Piemonte in conformità al disposto dell'art. 10 della L.R. n. 20/89;

c) in riferimento infine all'intervento proposto in località Fè da "zone destinate a colture agricole forestali ad aree libere che il P.R.G.C. prevede edificabili", si rileva che la "Carta geomorfologica e dei dissesti" allegata alla variante classifica la zona in questione su un areale di frana quiescente, già individuato dalla Banca Dati Geologica della Regione Piemonte e classificato in categoria di pericolosità "B2" dal Piano Territoriale di Coordinamento. Si richiamano pertanto le disposizioni in merito fornite dall'art. 13.5.1.4 delle N.d.A. del P.T.C.:

"In generale per le aree comprese in questa categoria si rendono indispensabili approfondimenti conoscitivi in sede sia di redazione di strumenti urbanistici sia preliminarmente a singoli interventi, al fine di definire a scala di dettaglio il reale grado di pericolosità geomorfologica e idraulica.

In particolare l'uso del suolo e/o l'edificabilità è condizionata alla predisposizione di una relazione geologico-idraulica che dimostri la compatibilità degli interventi con le condizioni del dissesto idrogeologico dell'area interessata, anche tramite eventuali caratterizzazioni geotecniche dei litotipi presenti e relative verifiche di stabilità estese all'intorno significativo. La relazione geologico idraulica dovrà inoltre dimostrare che i futuri manufatti non costituiscano aggravante e causa di maggiori danni per le aree limitrofe.

È opportuno che la relazione geologico-idraulica affronti, in relazione alle problematiche presenti, i seguenti aspetti: raccolta e analisi di dati storici inerenti i fenomeni pregressi di dissesto, situazione litostratigrafica e geostrutturale locale, processi morfologici e dissesti in atto o potenziali, assetto idraulico dei corsi d'acqua e loro tendenza evolutiva, schema della circolazione idrica superficiale e sotterranea.

(omissis) Nelle porzioni di territorio caratterizzate dalla presenza di frane quiescenti, oltre ad uno studio geomorfologico preventivo mirato all'individuazione sul corpo di frana delle aree soggette a maggior rischio, per ogni tipo di utilizzazione del suolo, per opera su pendio naturale o fronti di scavo, dovrà essere eseguito un accertamento della stabilità sia a breve termine che a lungo termine per determinare il grado di sicurezza del pendio nella situazione naturale e in quella modificata dai lavori (omissis)".

Restiamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Nell'occasione si ricorda che la Provincia di Torino ha reso disponibili, tramite Internet, banche dati cartografiche e socio-economiche contenenti informazioni di supporto all'attività di pianificazione urbanistica degli Enti Locali. A tal fine è stato creato un apposito sito denominato "web_cartografico", raggiungibile dall'indirizzo "www.provincia.to.it", che consente la visualizzazione, la consultazione e lo scaricamento di dati utilizzabili, previa password gratuita, dagli Enti pubblici che ne fanno richiesta. Si ricorda inoltre che copia del Piano Territoriale di Coordinamento è stata trasmessa su supporto CD-ROM a tutti i Comuni.

Si ringrazia per la considerazione e si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale

(Luigi RIVALTA)
